

vita sua etiam le cose de la chiesa et attendere in lavenire con summa cura a satisfare al peso qual sustene e per dare principio a questo effecto forno electi sei de li s<sup>ri</sup> car<sup>li</sup> cioè Napoli, Ulisbona, Sena, S. Zorzo, Alexandrino et S. Anastasia et con loro M. Philino et uno altro de li auditori de Rota quali insieme [sic!] habbino ad esaminare diligentemente tutto quello che a bono et optimo pastore è conveniente et sopra tutto in le cose de iusticia ha dicto volere havere precipua consideratione. El s. Vicecancellero non andò a questo concistoro per le strane parole et de mala natura quale erano reuscite da quelli de casa de N. S., del duca et de Valentia e havendone la S. Sua R<sup>ma</sup> facto fare querela con N. S. excusando el non esser andato sopra questo la S<sup>ta</sup> Sua dimostro sentirne displicentia grand<sup>ma</sup> et cossi fece Valentia et mandorno a pregare Mons. R<sup>o</sup> chel non volesse risguardare a parole de gente senza ragione et quali sono vincte da passione et dolore. Finito el concistoro vene el rev<sup>mo</sup> S. Severino et stete circa una hora con el S. V<sup>ro</sup> fratello. Dopoi venero li m<sup>ci</sup> oratori Hispano et de V. Ex. quali fecero intender alla R<sup>ma</sup> S. Sua che N. S. desiderava vederla et parlarli et cosi per satisfarli se prese ordine de andarli hogi, como poi si è facto circa le 19 hore in la quale eps<sup>o</sup> R<sup>mo</sup> Mon<sup>re</sup> Vicecancellero se transferse a palatio accompagnato da tutti li m<sup>ci</sup> oratori salvo el Venetiano che non cera; arrivati alla camera dove era el pontefice Mons. intrò solo et noi altri expectassimo in lanticamera ne prima uscite Mons. che alle 24 hore et con la S<sup>ria</sup> Sua useirno li r<sup>mi</sup> Valentia et Perosa<sup>1</sup> et essendo poi per descender scontrò el Borgia col quale Mons. stete etiam un pezo in rasonamento. Arrivati a casa la R<sup>ma</sup> S. Sua me domando et disse che li rasonamenti havuti con N. S. erano stati longhi ma per la magior parte in lamenti singulti et espressione de eccessivo dolore quale sustene N. S. per el caso del duca et che havendosi la S<sup>ta</sup> Sua firmato ne la mente sua de fare reuscire per qualunque modo el divortio tra el S. de Pesaro et mad. Lucretia lo haveva caricato el pregato chel volesse scrivere alla Ex. V. acio che lei sia quello che trovi qualche bono expediente a questa cosa de la quale separatamente Valentia li ha etiam parlato instantissimamente dimostrando che senza questo effetto nisuno de loro sia per riposare mai de animo con dire che facto el divortio el papa la mandarà in Hispania, como credo che largamente doverà havere scripto la Sua R. S<sup>ria</sup> Questo è quanto heri et hogi è accaduto etc... Romae die XXI. Junii 1497.

Orig. all'Archivio di Stato in Milano.

### 43. Progetto di riforma di papa Alessandro VI.<sup>2</sup>

[giugno-luglio 1497].

In apostolice sedis specula divina dispositione locati, ut iuxta pastoralis officii ministerium evellenda vellamus et plantanda plantemus, circa reformationem morum toto mentis versamur affectu. Animadver-

<sup>1</sup> Cardinal Antonio Ferreri.

<sup>2</sup> Cfr. sopra p. 446 ss. Pare che del documento abbia avuto cognizione RAYNALD 1497, n. 8; egli non dà però alcuna comunicazione per la minuta. Manoscritte furono molto diffuse le prescrizioni del progetto circa la riforma dei car-